



PERCHÈ
IL PRIVATE
WELFARE



AZIMUT
CAPITAL MANAGEMENT

Caro lettore, Cara lettrice

in un momento particolare come questo, crediamo sia importante iniziare a **progettare un nuovo futuro**.

Per aiutarti a **scegliere le soluzioni migliori** abbiamo deciso d'iniziare un percorso d'informazione previdenziale.

Di certo affidarti solo al Sistema Previdenziale pubblico non può più essere considerata una scelta ottimale.

Cosa fare?

- per andare **in Pensione senza problemi?**
- per decidere liberamente quando **smettere di lavorare?**
- per ridurre il tuo lavoro dedicando **più tempo ai tuoi cari e ai tuoi interessi?**

Sono solo alcune tra le tante domande a cui ci piacerebbe fornirti le risposte!

Ma **procediamo con metodo**.



Quello della previdenza pubblica è un tema che accompagna il dibattito politico e sociale ormai da diversi anni.

In particolare, e senza andare troppo indietro nel tempo, il decennio appena trascorso è stato un periodo di grande interesse verso questo argomento con tante personalità autorevoli del giornalismo e della televisione nazionale che hanno contribuito, con i loro interventi e prese di posizione, ad aumentare in maniera sensibile il livello di attenzione (e talvolta di consapevolezza) riguardo il sistema pubblico delle pensioni.

In particolare, il confronto verteva su due temi principali: la capacità di tenuta del sistema previdenziale pubblico e, soprattutto, la sua idoneità a garantire prestazioni in grado di sostenere in maniera efficace i pensionati del futuro.

È sulla scorta di questi dubbi e relative considerazioni che l'ultimo decennio è trascorso attraverso diversi tentativi

di riforma: taluni volti a contenere al massimo la spesa pensionistica (come la famosa riforma Fornero) altri di matrice diametralmente opposta (ad esempio "quota 100") con il risultato di acuire il senso di incertezza e aumentare la sfiducia nei confronti del sistema previdenziale pubblico.



Sezione: TEMI DI INTERESSE

LA STAMPA

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 140.172 Diffusione: 204.921 Lettori: 118.443

Edizione del: 21/05/18

Estratto da pag.: 20

Foglio: 1/1

tuttosoldi

In pensione 10 anni prima a braccetto con "Rita"

LA PREVIDENZA

BRUNO BENELLI

Pensione complementare "Rita": con le ultime modifiche nasce una nuova forma di pensione dentro il circuito della previdenza complementare. Sono stati tolti i lacci che la tenevano legata alla pensione di base e quelli che la consideravano una specie di correttivo all'Ape volontario.

I requisiti richiesti si articolano in due alternativi pacchetti secondo quanto richiamato dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip).

1) Primo pacchetto: a) cessazione dell'attività lavorativa; b) entro cinque anni dal momento in cui si smette di lavorare si deve raggiungere l'età anagrafica per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza (attualmente 66 anni + 7 mesi, ma dal prossimo anno 67 anni tonidi); c) al momento

della domanda si devono avere almeno 20 anni di contributi nei regimi obbligatori di appartenenza (esempio: Inps); d) e almeno 5 anni di iscrizione e contribuzione al fondo pensionistico cui si chiede la Rita.

2) Secondo pacchetto: a) cessazione dell'attività lavorativa; b) essere disoccupato dopo la cessazione dell'attività lavorativa per più di 24 mesi; c) avere raggiunto l'età anagrafica per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza entro i 10 anni successivi al compimento del termine di inoccupazione; d) avere almeno 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari.

Gli iscritti ai fondi possono quindi su base volontaria anticipare il momento del pensionamento, avvalendosi, in tutto o in parte, della posizione individuale accumulata togliendo dal Fondo tutto il

montante, oppure una sola parte. E ciò fino al momento in cui verranno raggiunti i requisiti di accesso alla pensione nel sistema obbligatorio di base. E qualunque sia la scelta la conseguente, Rita (intera o ridotta rispetto al montante accumulato) verrà direttamente pagata dal Fondo di appartenenza.

Nel caso in cui non venga utilizzata l'intera posizione individuale, l'iscritto conserva il diritto di fruire delle ordinarie prestazioni (in capitale e in rendita, ma anche in eventuali anticipazioni) che matureranno sulla porzione residua che resta nel portafoglio della forma pensionistica complementare.

Non è più necessario che il soggetto abbia chiesto l'Ape in collegamento con Rita. È infatti rimessa alla scelta dei lavoratori la possibilità di avvalersi dell'Ape e della Rita in modo congiunto ovvero alter-

nativo. In sostanza ogni interessato può chiedere Rita per due motivi. 1) Avere più soldi in tasca per fare fronte alla restituzione delle somme pagate dall'Inps sotto forma di Ape. 2) Ottenere subito la pensione complementare dal Fondo ed evitare di chiedere l'Ape. In questo modo si va ugualmente in pensione subito, ma si evitano i problemi legati alla restituzione. —

Anticipo dell'assegno complementare sganciato da quello base



Ad oggi dunque, è opportuno affidare unicamente alla previdenza pubblica, il nostro benessere futuro?

Per offrire una risposta quanto più chiara e completa a questa domanda, è necessario conoscere più nel dettaglio come il nostro sistema sia strutturato.

In primis, è necessario considerare che la previdenza pubblica si basa sul cd. "sistema a ripartizione".

Questo significa che i contributi che versiamo oggi, non sono accantonati per il nostro futuro ma servono a finanziare gli assegni di chi attualmente sta percependo una pensione.

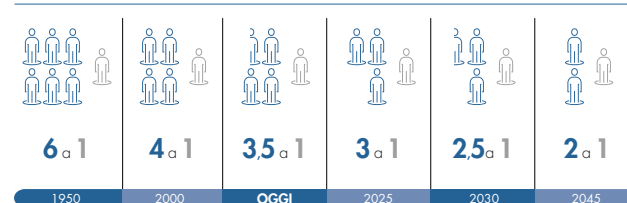
Da qui la necessità del sistema di poter contare su una società in cui i lavoratori attivi siano, sia dal punto di vista numerico che da quello della capacità contributiva, in grado di coprire le erogazioni pensionistiche.

Ecco dunque che un altro tema si inserisce, assumendo un ruolo fondamentale: la demografia.

Già da diversi anni, l'Italia (ma questo riguarda più in generale l'intera Europa) è un Paese che sta invecchiando e dove, alla bella notizia del continuo allungamento dell'aspettativa di vita, si contrappone il triste dato delle nascite che muove in direzione diametralmente opposta.

All'interno di un trend come quello descritto, le prospettive future sono dunque quelle di una popolazione composta da un numero sempre più elevato di anziani (perceptor di pensione) e sempre più basso di lavoratori attivi (coloro che pagano le pensioni) che conseguenze evidenti per quanto concerne i conti dell'istituto pubblico.

Evoluzione del rapporto tra popolazione attiva (20-64 anni) e pensionati (oltre 65 anni)



Quello demografico non è però il solo elemento che dobbiamo tenere in considerazione, cercando di rispondere alla nostra domanda. Nel Paese, la struttura della previdenza pubblica è stata al centro di diversi tentativi di riforma che hanno sortito l'effetto di moltiplicare il numero delle prestazioni previste dal nostro ordinamento giuridico.

Come si vede, oggi in Italia esistono diverse (molte) opzioni pensionistiche a cui corrispondono diversi requisiti di accesso sia con riferimento all'età minima necessaria che agli anni di contributi effettivamente versati con regimi speciali previsti per determinate professioni. Siamo in presenza dunque di uno scenario in cui risulta particolarmente difficile orientarsi e che, come abbiamo detto con riferimento alle tematiche demografiche, poggia su basi non solide come la sua importanza meriterebbe.

Come fare dunque a pianificare un ritiro dal lavoro sereno?

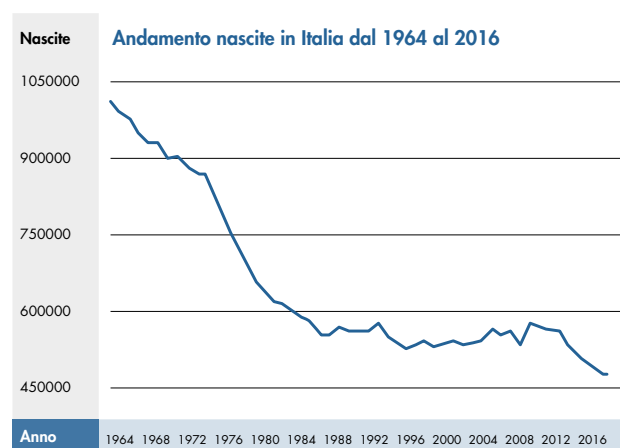
Quali sono le strade percorribili per non doversi affidare unicamente al pubblico?

Le tipologie di pensione dell'ordinamento italiano



- VECCHIAIA ANTICIPATA
- TOTALIZZAZIONE VECCHIAIA
- TOTALIZZAZIONE ANZIANITÀ
- CONTRIBUTIVA ANTICIPATA
- PENSIONE DI VECCHIAIA CONTRIBUTIVA
- CONTRIBUTIVA 70 ANNI
- CUMULO INPS-PROFESSIONISTI
- INVALIDITÀ-INABILITÀ
- SOCIALE
- SUPERSTITI

Si rimanda alle Avvertenze riportate nell'ultima pagina del presente documento.



(Fonte: elaborazione www.istat.it; popolazioni e famiglie database dati e microdati)



Sezione: DICONO DI NOI

Dir. Resp.: Paolo Panerai
Tiratura: 54.587 Diffusione: 88.463 Lettori: 50.680Edizione del: 09/06/18
Estratto da pag.: 47
Foglio: 1/2

Giocare d'anticipo

In attesa che sia varata una riforma della previdenza pubblica, già oggi si può dire prima addio al lavoro grazie alla Rita. Ecco come funziona

Fondo pensione: la libertà di programmare il proprio futuro.

Il fondo pensione permette di pianificare in piena libertà la costruzione del proprio capitale previdenziale.

Si tratta di uno strumento poliedrico, sostenuto da una legislazione fiscale (ma non solo fiscale) di grande favore ed in grado di dare risposta a una molteplicità di potenziali esigenze (addirittura, può

essere utilizzato per anticipare la data del ritiro dal mondo del lavoro).

Ma **come fare per poter attuare scelte consapevoli ma soprattutto efficaci**, in un mondo così complicato?

Per cominciare, **ti sarà sufficiente contattare il tuo consulente Azimut di riferimento e chiedere un'analisi gratuita della tua situazione previdenziale** pubblica tramite la quale sapremo indicarti la data prevista per il tuo pensionamento e l'importo dell'assegno pubblico.

Da qui potremo tracciare insieme, ed eventualmente modificare nel tempo, **il percorso più idoneo al raggiungimento dei tuoi obiettivi** evidenziando e cogliendo tutte le opportunità connesse a questo mondo.

Pronto a partire per un nuovo futuro previdenziale?

Il presente documento è stato redatto da Azimut Capital Management SGR S.p.A. sotto la propria esclusiva responsabilità a scopo informativo. I dati, le informazioni e le opinioni contenuti non costituiscono e, in nessun caso, possono essere interpretati come un'offerta né un invito né una raccomandazione a effettuare investimenti o disinvestimenti né una sollecitazione all'acquisto, alla vendita, alla sottoscrizione di strumenti finanziari né attività di consulenza finanziaria, legale, fiscale o ricerca in materia di investimenti né come invito o a farne qualsiasi altro utilizzo. Nella redazione del presente documento non sono stati presi in considerazione obiettivi personali di investimento, situazioni e bisogni finanziari dei potenziali destinatari del documento stesso. È necessario che l'investitore concluda un'operazione solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione ai rischi che esso comporta tramite un'attenta lettura della documentazione di offerta alla quale si rimanda. Per valutare le soluzioni più adatte alle proprie esigenze personali, si consiglia di rivolgersi al proprio consulente finanziario. Si precisa che le informazioni contenute nel presente documento possono provenire, in tutto o in parte, da fonti terze e conseguentemente Azimut Capital Management SGR S.p.A. è sollevata da ogni responsabilità per eventuali inesattezze nel contenuto di tali informazioni. Dette informazioni sono dunque fornite senza alcuna garanzia, di qualsiasi tipo, nonostante Azimut Capital Management SGR S.p.A. abbia adottato ogni ragionevole attenzione affinché le stesse rispondano a requisiti di attendibilità, correttezza, accuratezza e attualità. Azimut Capital Management SGR S.p.A. ha la facoltà di modificare, in qualsiasi momento ed a propria discrezione, il contenuto del documento, senza, tuttavia, assumere obblighi o garanzie di aggiornamento e/o rettifica. I destinatari del presente messaggio si assumono piena ed assoluta responsabilità per l'utilizzo dei dati, le informazioni e le opinioni contenuti nonché per le scelte di investimento eventualmente effettuate sulla base dello stesso in quanto l'eventuale utilizzo come supporto di scelte di operazioni di investimento non è consentito ed è a completo rischio dell'utente.

PER QUALSIASI INFORMAZIONE
O APPROFONDIMENTO SONO A DISPOSIZIONE.

email:
tel.:



AZIMUT
CAPITAL MANAGEMENT